

si parte e va a Valezo. Scrive altri avisi; e di le lanze francese ancora non se moveno, ma stanno in ordine; et che lo episcopo di Lodi è restà d'acordo col re Christianissimo con franchi 8000 di provision et . . . nel contà di Melze; per il che Francesco Stampa è andato in corte dil re Christianissimo per questo effetto. Scrive, monsignor di Lutrech e di Le-seut è iti a Gambalo; andarà con 12 cavali con li soi solamente, poi fato Pasqua, esso Lutrech in Franza.

Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra a dì ultimo Fevver. Come a dì 18 scrisse, il Re è andato in certo loco, *ut in litteris*, zornate do de li, et *etiam* la Raina in altro loco a fornir certo voto, et starano fino la setimana Santa; et cussì è andato il reverendissimo Cardenal ad altra parte, et poi Pasqua il Re tornerà a Granuzi. Scrive, l'orator dil re Christianissimo averli fato intender, per via dil suo secretario, come il Re li ha dito il re di Romani passerà in Italia instato da li 2 cardenali Curzense et Sedunense; et che quella Maestà non pol più tanto con la Cesarea Maestà, come el poteva, in disuaderlo il venir, *tamen* che 'l non ha danari di venir, et li par di novo voglii venir, havendo el Papa, il Christianissimo re e la Signoria contrarii, *etiam* lui re d'Inglaterra, dicendo poi parlò al Cardenal qual li disse el contrario. E che la Cesarea Maestà tornerà in Spagna; et che havia a le marine fato venir calafadi per conzar armata per passar, e si reteniva per li porti tutte le nave e navilii si potea aver; sichè questo Re e il reverendissimo Cardenal è malcontenti de le cosse di Scozia; dubitano esser scorti, perchè quelli oratori ancora non vieneno, benchè lui Orator li ha ditto verano poi fato Pasqua. El degan di la capela regia va orator a Roma per far residentia; doman si parte.

28 *Dil dito, di primo Marzo, date ivi.* Come era nova di Germania, la dieta esser rimessa a meza Quaresima; et che il re di Romani passerà in Italia; et che quel Martin Luther è in grande reputatione in quelle parte di Germania. Scrive, è zonto di Roma la confirmation di la legation a questo reverendissimo Cardenal ancora per anni do, molto da Soa Signoria desiderata; sichè l'ha 'uta.

Di Hongaria, di l'Orio orator nostro, date a Buda a dì 6 di Marzo. Come, a dì 26 ricevete più nostre di 30 Dezembrio, con sumarii di ultimo dito, con una letera al reverendissimo cardenal Strigoniense di 11 Zener, con nove e sumarii, et 23 dito con letere congratulatorie di le noze, et 29 dito con avisi dil Turco, et altre letere. Hor scrive, hessendo

tornato il Re stato a li soliti soi piaceri, ozi fo da Soa Maestà e li comunicò ditti sumarii. Ringratiò la Signoria, dicendoli poi la risposta fata a l'orator di Soa Maestà col Senato etc. Quella Maestà rispose non mancava per lui a far le expedition contra el Turco, perchè questo era il tempo, e havia scritto al re di Romani, dal qual havia auto bone parole; e cussì pregava la Signoria *etiam* lei volesse. Et l'Orator li disse bone parole, perchè quella Maestà mostrò gran benivolentia con la Signoria nostra. E il Re disse aver comesso a li do oratori soi si parti per Germania, instasse quella Maestà a tal expedition, i qual fono il reverendo domino Hironimo Balbo et domino Stefano . . . , fo orator a la Signoria zà do anni, andato in loco di l'altro fo electo, ch'è domino . . . , qual non ha potuto andar. Scrive, questi signori di Corvatia etc. fano gran conventi verso Zagabria per tratar di farsi feudatarii dil Signor turco, *videlicet* el conte Bernardin Frangipani, il conte Zuane di Corbavia et el conte Nicolò; et questa Maestà vi manda 2 oratori, che hanno intrade in quelle parte, a desuaderli a questo, i quali sono domino . . . Vachia et lo episcopo Sedunense. Scrive esso Orator e suplica si elezi el suo successor: è zà do anni è li.

Di sier Gasparo Contarini, va orator a la Cesarea Maestà, data a Bassan, a dì 17. Come eri parti di Venetia et per via di Padoa ozi zouse li; aspeta la commission per seguir el suo viazo.

Poi lete le dite letere, Zuan Battista di Vielmi secretario andò a lezer una letera di Franza et una di Ferara con grandissima credenza, chiamati a zurar 28* quelli non è stati questi zorni in Pregadi; et cussì cerca 8 andò a darsi in nota, et fo lecte; qual, per esser secretissime, per adesso qui non le serivo.

Fu poi leto a la Signoria una letera venuta hora da Milan, di 20, dil Governador nostro, drizzata a li Cai di X, et alcuni di Colegio non voleva fusse lecta, altri volse, *maxime* li Consieri e li Cai di X, perchè la materia zà è venuta in Pregadi; et comandata per la Signoria di questo la credenza, fo leta.

Fo invidati tutti per Domenega di l'olivo e Luni, ch'è il zorno di la Madona, li deputati acompagnar la Signoria a la messa et predica, e cussì a li officii la setimana santa.

Fo tolto seurtinio di 3 Savii dil Consejo et do di Terra ferma, qual sarà qui posto, et sier Antonio Trun procurator non volse refudar come fe' mo' 3 mexi; et sier Andrea Griti procurator non si fece tuor per dar luogo a suo . . . sier Alvise Pixani